

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

Seduta di audizione della I Commissione
Consiliare Speciale
del 17 settembre 2024

Presidenza

Nunzio Carpentieri (Fratelli d'Italia)

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 17 del mese di settembre, alle ore 15.00, presso l'Aula Consiliare del Consiglio Regionale, piano -1, isola F/13, Centro Direzionale, Napoli, e/o in modalità telematica, la I Commissione Speciale è stata convocata per l'audizione per esaminare la tempistica e lo stato di attuazione dei lavori previsti dalla Regione Campania, dalla SMA Campania, dal Consorzio di Bonifica nell'area dell'Alveo Comune Nocerino, Rio Sguazzatorio e Ponte Marconi, anche in considerazione dell'incedere dalla stagione autunnale e per approfondire la salubrità delle acque fluviali del Sarno.

Sono presenti i Consiglieri

Nunzio Carpentieri (Fratelli d'Italia), Presidente della I Commissione Speciale

Luigi Cirillo (Azione – Per)

Partecipano alla seduta

Giuseppe Longobardi, Componente Comitato a Difesa del Sarno

Salvatore Mercurio, Assessore Ambiente Comune di Angri

Angelo Matrone, Assessore Comune di Scafati;

Franco Grimaldi, Assessore Ambiente Comune di San Marzano sul Sarno

Massimo Sorrentino, Presidente del Consiglio Comunale Comune di Angri

Partecipano in remoto

i Consiglieri Regionali

Michele Cammarano (Movimento 5 Stelle)

Francesco Cascone (Misto – Forza Italia)

Andrea Volpe (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani)

Fulvio BonavitaCola, Assessore Ambiente Giunta regionale

Luigi Gatti, Assessore Comune di Striano

Antonio Somma, Sindaco di Mercato San Severino

Luigi Mennella, Sindaco di Torre del Greco

ing. **Roberto Vacca**, Dirigente UOD 600605 Risanamento Ambientale del Bacino Idrografico del Sarno

avv. **Luigi Stefano Sorvino**, Direttore Generale ARPAC

ing. **Gianluca Scoppa**, ARPAC

dott. **Cristiano Gramegna**, Unità Operativa Monitoraggio Acque Interne

ing. **Daniele D'Avino**, Responsabile del Settore Idrico Fognario

ing. **Gerardo Gustato**, Presidente del Consorzio di Bonifica Integrale Sarno

dott.ssa **Elena Amendola**, Associazione Sarrastes nel Comitato Rete Difesa del Fiume Sarno.

dott. **Alberto Milo**, Presidente Comitato Rio

Assistono alla seduta

il Dirigente del Servizio Commissioni Speciali, Studi e Documentazione,

dott.ssa Rosaria Conforti

l'Istruttore direttivo amministrativo titolare di posizione di E.Q. di I fascia

Fabiola Russo

l'Istruttore amministrativo

Carmen Palmieri

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

La seduta ha inizio alle ore 15.30

PRESIDENTE (Carpentieri)

Buonasera a tutti. Possiamo iniziare i lavori della I Commissione Speciale.

Ringrazio tutti quanti voi per essere qui presenti, anche in una giornata particolare per le condizioni climatiche che tutti quanti noi abbiamo potuto verificare venendo qua, in Regione Campania.

Saluto e ringrazio il Vicegovernatore per essere qui con noi, anche se è collegato da remoto. Saluto i miei colleghi Consiglieri regionali Cammarano, Volpe e Cascone. Saluto il direttore dell'Arpac, il dottor Sorvino, grazie per la presenza; saluto il tecnico della Gori, D'Avino; i miei cari amici Sindaci di Mercato San Severino, Somma Antonio; il Sindaco di Torre del Greco, Luigi Mennella; l'Assessore di Striano, Gatti.

Vedo qui, davanti a me l'Assessore del Comune di Angri, Salvatore Mercurio; il Presidente del Consiglio comunale di Angri; l'Assessore del Comune di San Marzano sul Sarno, ingegnere Grimaldi; il Presidente responsabile del Comitato a difesa del Sarno, Comitato Civico Amici di Gigi Longobardi, il signor Giuseppe Longobardi; e Carlo, Presidente del Comitato Rio Sguazzatorio. Poco fa, attraverso la segreteria del Vicegovernatore Bonavitacola, mi hanno avvisato che il Vicegovernatore avrebbe dato la sua disponibilità, come sempre, e ~~le~~ lo ringrazio, ma aveva anche chiesto di poter intervenire subito, poiché ha ulteriori impegni.

Vicegovernatore, se lei è d'accordo, può intervenire e speriamo di avere buone notizie.

BONAVITACOLA, Vicegovernatore Regione Campania

Mi scuso, è un periodo in cui numerosi impegni si accavallano e dopo ho una serie di riunioni, tra l'altro, su temi che riguardano l'area urbana, ma che sono abbastanza simili a quelli che ci occupano in quest'audizione. Ho chiesto al

Presidente, che ringrazio, di poter intervenire in apertura dei vostri lavori e mi scuso molto se non potrò seguirli da una certa ora in poi.

Nella seduta precedente fu fatta una panoramica. Ricordai che ormai abbiamo articolato l'insieme della problematica del Grande Progetto Sarno nei famosi tre macrolotti.

Vorrei dare qualche informazione e poi un'informazione più puntuale sul Rio Sguazzatorio.

Uno dei macrolotti coincide con l'asta fluviale principale del Fiume Sarno; l'altro riguarda l'area Solofrana e Alveo Comune Nocerino, l'altro riguarda l'area vesuviana.

Nell'ambito di questi tre macrolotti, gli interventi sono tantissimi, dal ripristino della funzionalità delle vasche nel Comune di Sarno, abbiamo un progetto esecutivo per 5 milioni 299 mila euro; abbiamo una data prevista delle procedure di gara, 30 ottobre, e una gara prevista per l'avvio dei lavori al 31 dicembre.

Riguardo gli interventi in politiche di rimozione di sedimenti in un ambiente di isolamento idraulica del bacino idrografico, limitatamente alla tratta finale compresa tra la traversa di Scafati e la foce del Fiume Sarno, anche qui abbiamo una progettazione esecutiva; del Rio Sguazzatorio ne parlerò a parte, abbiamo un primo intervento per 5 milioni 421 mila euro, di cui parleremo dopo; ripristino della funzionalità idraulica del Fiume Sarno, primo stralcio, lotto 1, dalla foce del Fiume Sarno alla traversa di Scafati, che sono lavori eseguiti; ripristino funzionalità idraulica, primo stralcio, lotto 2, dalla traversa di Scafati alla confluenza dell'Alveo Comune Nocerino nel Fiume Sarno, lavori eseguiti; pulizia lotto 3, dalla confluenza dell'Alveo Comune Nocerino alle sorgenti del Fiume Sarno, un progetto esecutivo di 9 milioni e mezzo. È in fase di verifica il progetto esecutivo, data prevista avvio procedura di gara è il 14 ottobre, data prevista di avvio dei lavori 30 ottobre 2024; ripristino funzionalità idraulica secondo stralcio, dragaggio fase uno,

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13**XI LEGISLATURA****SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024**

dalla foce del Fiume Sarno alla trasversa di Scafati, è un appalto integrato, sono 14 milioni 813 mila euro, conferenza dei servizi in fase di indizione, data prevista avvio procedura di gara il 14 ottobre, data prevista per avvio dei lavori il 30 ottobre; poi, abbiamo lotto 2, secondo stralcio, dragaggio dalla trasversa di Scafati all'Alveo Comune Nocerino; adeguamento Fiume Sarno, lotto 1, tratto dalla foce del fiume alla traversa di Scafati, un appalto integrato, con un costo rilevantisimo, 52 milioni, i tempi sono più dilatati, la data prevista per la procedura di gara è il 28 febbraio 2025, data prevista di avvio dei lavori è il 31 luglio 2025; adeguamento esondazioni Fiume Sarno, tratto dalla traversa di Scafati alla confluenza nell'Alveo Comune Nocerino, 37 milioni, data avvio procedura di gara è il 28 febbraio, data di avvio dei lavori è il 31 luglio, ovviamente parliamo del 2025; ripristino funzionalità idraulica Rio Sguazzatorio, completamento. Non è un intervento che facciamo in questa fase, vi parlerò dopo, sono 20 milioni, appalto integrato. Data prevista di avvio di gara è il 28 febbraio 2025 e data prevista di avvio dei lavori è il 31 luglio 2025; adeguamento Canale Bottaro, 44 milioni, data prevista avvio procedura di gara 28 febbraio, data prevista di avvio dei lavori è il 31 luglio 2025.

Questo è un quadro panoramico degli interventi che riguardano il macroambito principale, quello del Fiume Sarno.

Poi, abbiamo il secondo lotto, chiamiamolo Solofrana, ma è l'area che viene dal versante dell'avellinese verso l'Agro Nocerino. Qui, abbiamo il ripristino della vasca di Pandola per 10 milioni, data prevista avvio procedura di gara è il 30 ottobre, data prevista di avvio dei lavori è il 31 gennaio 2025; laminazione piene in località Pozzallo, 31 milioni di euro, data prevista di avvio procedura di gara 28 febbraio, data prevista di avvio dei lavori 30 maggio 2025; laminazione piene in località San Bartolomeo, 40 milioni, siamo in corso di acquisizione della

valorizzazione paesaggistica per l'avvio della conferenza dei servizi, data prevista di avvio procedure di gara 28 febbraio, data prevista di avvio dei lavori 30 maggio 2025; laminazione lungo il corso del torrente Calvagnola, vasca Asi, 11 milioni l'importo, data prevista avvio procedura di gara il 28 febbraio, data prevista per avvio dei lavori 30 maggio 2025; intervento laminazione piena, lungo il corso del torrente Calvagnola, qui è vasca Sette Fichi, 14 milioni di euro, data prevista avvio di procedura di gara 28 febbraio, data prevista avvio dei lavori 30 maggio 2025; intervento di ripristino funzionalità idraulica torrente Solofrana, 4 milioni 660 mila euro, data previsto avvia procedura di gara 30 novembre 2024, data prevista di avvio dei lavori 31 gennaio 2025; laminazione lungo il corso del torrente Lavinaio, vasca Lavinaio 1, 13 milioni, vasca Lavinaio 2, 9 milioni e mezzo, entrambe hanno la stessa gara per l'avvio della procedura di gara del 28 febbraio, entrambe hanno la stessa data per l'avvio dei lavori al 30 maggio 2025; poi, abbiamo intervento di approfondimento vasca Pandola, 13 milioni 269 mila euro, data avvio procedura di gara 28 febbraio 2025, data avvio dei lavori 30 maggio 2025; espansione vasca Pandola, varianti vasca torrente Solofrana, da vasca Pozzallo fino ad Alveo Comune Nocerino da Alveo Comune Nocerino fino a vasca Cicalesì, intervento rilevantisimo, per 100 milioni di euro, siamo in una fase ancora preliminare, dare date è prematuro. Io sto dando date affidabili, qui non mi sento di darla, quindi non la do; laminazione fiume in località Casazzano, 26 milioni di euro, data prevista per avvio procedure di gara il 28 febbraio, data prevista per avvio dei lavori 30 maggio 2025.

Passiamo, infine, al lotto 3, che è il versante vesuviano: intervento vasche di laminazione vesuviane, risanamento prima fase, 687 mila euro, data prevista avvio procedura di gara 31 ottobre 2024, data prevista per avvio dei lavori 31 gennaio 2025; rifunionalizzazione canale Fonte

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

Sarno, risanamento ambientale, prima fase, 961 mila euro, 30 ottobre procedura di gara e 31 gennaio inizio lavori; manutenzione straordinaria vasche pedemontane del Vesuvio, Pianillo e Fornillo, secondo stralcio, 15 milioni 311 mila, data procedura di gara e inizio procedura di gara 30 ottobre 2024, data avvio dei lavori 28 febbraio 2025; vasche di laminazione vesuviane e rifunzionalizzazione canale Ponte Sarno, è un intervento di grandissimo rilievo, perché solo questo fu 475 milioni, articolato in stralcio A, B e C, 60, 50 e 40, 15 dicembre 2024 i primi due stralci nelle procedure di gara, 30 maggio 2025 l'inizio dei lavori; stralcio C, che sarebbe Fornillo, 28 febbraio procedura di gara e 31 luglio 2025.

Adesso riepilogo i totali per renderci conto di cosa stiamo parlando: il lotto 1 ha un impegno finanziario complessivo di 198 milioni 917 mila 657 euro; il lotto 2 ha un impegno complessivo di 276 milioni 566 mila 281 euro; il lotto 3 ha un impegno di 441 milioni 960 mila 859 euro. Per un totale generale di 917 milioni 444 mila 798.

L'ingegnere Vacca mi precisa che stiamo parlando dell'importo dei lavori, se a questo aggiungiamo IVA, spese tecniche e imprevisti, espropri, eccetera, siamo di fronte a un intervento che supera largamente il miliardo di euro.

Vi ho dato delle date, solo una volta non ve le ho date, perché non mi sono sentito di darle. Questo indica che ci sono procedure in corso, cioè non sono dichiarazioni di intenti. Per ognuno di questi interventi siamo in corso di realizzazione del procedimento amministrativo o in una fase immediatamente precedente l'avvio dei lavori.

Vorrei, e chiudo, dare un aggiornamento puntuale sul Rio Sguazzatorio. L'ultima volta ci siamo visti e assunti l'impegno di seguire personalmente, cosa che ho fatto durante il mese di agosto, la procedura riguardante l'avvio dei lavori di questo dragaggio di questa prima fase. Abbiamo velocizzato l'affidamento dell'incarico per la verifica della concentrazione e questo è accaduto

esattamente durante il mese di agosto. Vi do giusto delle date di riferimento, nel senso che la consegna del progetto esecutivo è avvenuta il 5 agosto, la revisione il 7 agosto, indizione della conferenza dei servizi il 7 agosto, acquisizione parere il 14 agosto.

Devo anche ringraziare gli enti che, durante un periodo che non è quello più attivo dell'anno, si sono adoperati per esaminare un progetto che è anche abbastanza corposo e impegnativo e hanno colto il nostro appello a rendere i pareri in tempi rapidi. Infatti, abbiamo avuto la pubblicazione di avviso alla proprietà del Comune di Angri il 19 agosto, all'albo pretorio del Comune di San Marzano il 19 agosto, all'albo pretorio del Comune di Scafati il 21 agosto, il parere Arpa Campania il 26 agosto, parere Comune di San Marzano sul Sarno il 27 agosto, acquisizione relazione sulle osservazioni che sono pervenute, le abbiamo avute di recente, il 10 settembre. L'11 settembre abbiamo fatto il verbale conclusivo alla conferenza dei servizi. Ogni giorno è stato fatto qualcosa.

Il 14 agosto abbiamo fatto la procedura di affidamento a SMA per la verifica della progettazione, il 26 agosto è iniziata la verifica che si concluderà il 20 settembre. Se non c'è la verifica ai sensi del codice degli appalti non si può fare la gara.

Abbiamo deciso di avviare la gara il più veloce possibile, prevediamo di mandare gli inviti prima dell'ultima settimana del mese, sostanzialmente tra qualche giorno; di acquisire le offerte intorno al 10 ottobre; di esaminare le offerte e di procedere all'aggiudica entro metà del mese di ottobre; di procedere alla consegna dei lavori sotto riserve di legge, vista l'urgenza. Ci siamo confrontati con l'ufficio, una cosa che normalmente non si fa. Anziché la verifica soggettiva all'aggiudicatario, che avrebbe comportato il ritardo di un altro mese, abbiamo deciso di chiedere i requisiti soggettivi a tutti gli invitati alla procedura negoziale, di modo che, per

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

quello che vincerà, abbiamo già l'accertamento dei requisiti. Ci siamo inventati di tutto per fare quanto prima possibile.

Ritengo che vi sia stato un impegno straordinario dell'ufficio, che ringrazio, degli enti che hanno collaborato in sede di conferenza dei servizi per il rilascio dei pareri di competenza e pensiamo, per la metà di ottobre, di procedere alla consegna dei lavori con urgenza, vista l'urgenza reale.

Presidente, chiedo scusa se mi sono dilungato, però ho cercato di darvi un quadro il più ampio ed esaustivo possibile. Grazie.

PRESIDENTE (Carpentieri). Assessore, ha fatto benissimo.

Voglio salutare il caro amico del Comune di Scafati.

Abbiamo ascoltato tutti questi numeri, effettivamente è stato fatto un grande lavoro, ma sapevamo della volontà di mettere in atto una serie di interventi che potessero finalmente, non so quando, risolvere. Il problema è sempre la velocità con la quale bisogna arrivare a iniziare i lavori.

Ringrazio per quello che avete fatto nel mese di agosto, tante cose per poter arrivare all'intervento di 1 chilometro 700 metri che dovrebbe iniziare dalla traversa di Scafati fino alla confluenza del Rio con il Sarno, un intervento di circa 5 milioni. Chiedo di capire se l'intervento può essere effettuato durante il mese di novembre, dicembre e gennaio. Quanti fanghi togliamo? Arriviamo fino alla soletta di cemento? E vi chiedo anche perché non acceleriamo per completare l'altro tratto importante, la prima parte, quella più grossa, del Rio, potremmo anche immaginare di dividere quel lotto in due, quindi, avere la possibilità di anticipare tre o quattro mesi, al posto di fare iniziare i lavori il 31 luglio, possiamo immaginare di iniziarli in primavera 2025.

L'altra volta sentivo parlare anche di un intervento chiesto dal Sindaco del Comune di Angri e stavate valutando, con gli uffici tecnici, la

possibilità di fare questo tipo di intervento di circa un chilometro, che poi è la zona dello sfioratoio, un chilometro più avanti.

Per il momento chiedo queste due cose, prima di dare la parola ai colleghi Consiglieri e a chi è presente.

BONAVITACOLA, Vicegovernatore Regione Campania. Sono due quesiti strettamente tecnici sui quali meglio di me può dare la risposta l'ingegnere Vacca, se il Presidente è d'accordo.

PRESIDENTE (Carpentieri). Prego, assolutamente d'accordo.

Volevo capire il tratto per il quale tra qualche mese dovrebbero iniziare i lavori, agli inizi di ottobre forse consegnarli. Capire tecnicamente, i lavori possono essere effettuati durante il periodo invernale, cioè novembre, dicembre e gennaio e qual è la profondità, quanti fanghi portiamo via, arriviamo fino alla soletta di cemento?

Ingegnere, l'altra volta il direttore Manduca accennò al fatto che il Sindaco di Angri aveva fatto richiesta di pulire il Rio per circa un chilometro e il direttore disse che si stava valutando.

Poi volevo sapere perché il completamento, il tratto più importante non dividerlo in due lotti per poter anticipare anche il tipo di gara.

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. Rispondo a tutte e due le domande. Ovviamente contiamo di partire subito, come diceva il Presidente Bonavitacola qualche minuto fa, per alleggerire quel tratto critico nel modo più rapido possibile, quindi, asportando nel minor tempo possibile la maggiore quantità di materiale, perché ovviamente più materiale riusciamo a dragare e a portare via in questo lasso di tempo, più alleggeriamo quell'area critica del territorio comunale tra Angri e Scafati che conoscete bene.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

Quello che è previsto in progetto è l'asportazione complessiva in quel tratto cementato. Abbiamo una quota di punto certa rispetto alla quale dobbiamo arrivare. Il progetto prevede l'asportazione complessiva, totale, del materiale depositato fino al fondo, questo per i primi 1.500, 1.600 metri, a partire dalla prima sezione dalla quale inizia l'intervento a risalire verso nord.

Ci siamo fermati ai 1.500, 1.600 metri previsti, non abbiamo suddiviso equamente i due interventi fondamentalmente equilibrati e bilanciati nello stesso importo perché stante l'urgenza volevamo utilizzare una procedura negoziata, come diceva il Presidente, che ci consentisse un affidamento rapido e veloce per intervenire subito nelle sezioni più critiche.

Purtroppo, dovendo ottemperare a queste esigenze, ci siamo dovuti limitare come tratto di intervento, altrimenti, estendendo l'intervento a un numero complessivo superiore al chilometro 600, avremmo sfiorato il limite consentito dalla norma per l'affidamento negoziale, quindi, avremmo dovuto attivare una procedura aperta e purtroppo i tempi non sarebbero stati più quelli che abbiamo indicato in precedenza.

Questo in relazione all'affidamento contenuto nel primo lotto con la procedura negoziale e il secondo lotto andrebbe a completamento con il secondo intervento, quindi, con una procedura aperta.

Per quanto riguarda l'intervento, lo faremo nel più breve tempo possibile, ovviamente l'esigenza richiede un'attivazione anche su tre turni per poter arrivare a chiuderlo rapidamente prima della stagione invernale. Ringrazio gli uffici che hanno collaborato con noi, non ci siamo fermati neanche quest'anno. L'anno scorso per San Marzano, quest'anno per Sguazzatorio, abbiamo lavorato, con piacere, anche durante il mese di agosto.

Per quanto riguarda la seconda domanda, può ripetermi il quesito?

PRESIDENTE (Carpentieri). L'altra volta ho sentito proprio dal direttore generale Manduca, che il Sindaco di Angri aveva fatto richiesta di un intervento di circa un chilometro, riguardante la pulizia del Rio Sguazzatorio e il direttore si era riservato di parlarne con voi, con tutti quanti insieme, per poter eventualmente procedere o meno.

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. L'intervento sullo Sguazzatorio sarà complessivo, generale, sicuramente interveniamo su tutto il Rio Sguazzatorio. È una certezza.

PRESIDENTE (Carpentieri). L'altra volta si parlava di un intervento *ad hoc*.

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. Siamo in ufficio tutti i giorni. Se il Sindaco ha necessità, ci può segnalare, non abbiamo difficoltà.

PRESIDENTE (Carpentieri). Ad oggi, da quello che abbiamo potuto capire, che per il primo di novembre inizieranno i lavori di dragaggio per un chilometro 700, del tratto del Rio a ridosso della città di Scafati, dalla trasversa alla confluenza.

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. Assolutamente, i tempi sono quelli indicati dal Presidente.

PRESIDENTE (Carpentieri). Per i tempi ci siamo.

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. Sì.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

PRESIDENTE (Carpentieri). La questione di Angri è tramontata. Perché non dividere il completamento del Rio in lotti, da poter fare una procedura negoziata e non una procedura aperta? Per accelerare, se fosse possibile.

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. È una valutazione che possiamo fare appena avremo disponibilità di un dettaglio maggiore sul progetto che stanno elaborando.

PRESIDENTE (Carpentieri). Sicuramente è un intervento di due o tre mesi, quindi, dal 31 luglio inizieremo i lavori?

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. Sarà una valutazione che possiamo fare, però alla luce degli elementi che ci forniranno. Come sa bene, la suddivisione in lotti funzionali può avere un significato anche dal punto di vista tecnico e non solo economico. Lo dobbiamo fare con le carte alla mano. Con il progetto alla mano possiamo fare questa valutazione di una suddivisione ulteriore del progetto di completamento.

PRESIDENTE (Carpentieri). Ha chiesto di intervenire il collega Cascone, prego.

CASCONE F. È innegabile lo sforzo della Regione Campania che, se i numeri non mi sono sfuggiti, stanziava quasi un miliardo di euro per il risanamento del Fiume Sarno, del Bacino idrografico e di tutte le opere che sono calendarizzate. Senza voler scendere assolutamente in polemica, vorrei fare una richiesta e una considerazione. La richiesta è all'ingegnere Vacca, con il quale mi sono sentito circa due anni fa in merito al dragaggio della parte finale del fiume Sarno, alla foce, nella zona dell'Asi, zona industriale tra Castellammare e

Sant'Antonio Abbate, dove il fiume esonda sempre più spesso e dove ci sono attività produttive che hanno difficoltà a lavorare e a fare logistica, a scaricare merci, perché le strade sono praticamente inibite al transito veicolare, oltre al fatto che non riescono nemmeno ad entrare in azienda.

Volevo sapere i tempi di quest'attività. Poi, volevo fare una considerazione con il Presidente Bonavita Cola che ringrazio per la disponibilità che ha dimostrato anche oggi, e ringrazio per aver coordinato delle attività che nel mese di agosto si sono sviluppate. e Senza il suo indirizzo sicuramente non avremmo avuto quest'efficienza, quantomeno nelle procedure amministrative, e sappiamo bene che la burocrazia, purtroppo, è un male oscuro per le pubbliche amministrazioni.

Presidente, vivo in un'area, che è quella a ridosso di Castellammare, che confina con Scafati. Ho tanti amici, persone, imprenditori, parenti che sono preoccupati per le condizioni del Fiume Sarno che attraversa la città di Scafati e che da circa un mese rende l'area irrespirabile, rende la vita molto disagiata. Cittadini che si devono chiudere in casa hanno dormito tutta l'estate con i balconi chiusi perché l'aria è davvero molto pesante e nauseabonda.

Volevo chiedere al Presidente se nonostante gli sforzi, quindi, nonostante gli apprezzamenti per gli sforzi fatti, esiste un'attività che la Regione Campania ha coordinato per cercare di capire i motivi, e come sia possibile che ancora nel 2024 ci siano delle condizioni che mettono a rischio o, quantomeno, preoccupano i cittadini circa gli eventuali effetti collaterali di quest'inquinamento oggettivo del Fiume Sarno che attraversa una città di 50 mila abitanti che ancora una volta, per il 2024, purtroppo, ha dovuto patire queste sofferenze.

Absolutamente, senza alcuna polemica, perché è oggettivo che il problema del Fiume Sarno, che è stato già sollevato negli anni 1970 quando i pomodori di un'area del salernitano arrivarono al

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

largo di Capri e in quella occasione nacque il problema del Fiume Sarno. Quindi, non voglio assolutamente imputare responsabilità a nessuno ma vorrei che il Presidente spendesse due parole sull'attività che la Regione Campania sta facendo per individuare e intercettare eventuali responsabilità circa le condizioni di un fiume che attraversa, lo ripeto senza voler strumentalizzare, una città di 50 mila abitanti. Grazie.

PRESIDENTE (Carpentieri). Prima di dare la parola al Presidente Bonavitacola volevo dire che nell'ultima seduta di Audizione, c'era il Sindaco di Scafati che consegnò a questa presidenza una bottiglia d'acqua che aveva raccolto nel Fiume Sarno, disse al sottoscritto di provvedere ad analizzarla. Il giorno successivo ho immediatamente scritto al direttore dell'Arpac, che oggi ho convocato e che vedo in linea e che ringrazio perché ha provveduto, dopo una decina di giorni, a inviarmi il monitoraggio delle analisi che ho subito trasmesso al Sindaco della città di Scafati.

Non so se il Presidente Bonavitacola o il direttore Sorvino possono dire una parola chiara su questa situazione di estrema preoccupazione, che condivido in pieno con il Sindaco di Scafati e non solo, ma di tutte le città, quindi, tutti i cittadini i cui territori sono attraversati dal Fiume Sarno e, ancora prima, dai suoi affluenti.

BONAVITACOLA, Vicegovernatore Regione Campania. Stavo introducendo il secondo capitolo della vicenda Sarno, il primo capitolo riguarda la sicurezza idraulica.

PRESIDENTE (Carpentieri). Vedo che sono presenti due Presidenti di due autorevolissimi Comitati. Non so se vogliono intervenire sulla sicurezza idraulica.

BONAVITACOLA, Vicegovernatore Regione Campania. Abbiamo parlato prima di tematiche

che riguardano la sicurezza idraulica, quindi, le vasche di laminazione, il ripristino del flusso, sia del principale sia degli affluenti. Il tema inquinamento, ovviamente, è importantissimo e non era stato mai associato al cosiddetto Grande Progetto Fiume Sarno. Quando sono diventato Assessore, davo per scontato che il Grande Progetto Fiume Sarno fosse un progetto idraulico e di disinquinamento, ma quando i miei collaboratori aprirono le carte, sul disinquinamento non fu trovato niente.

Il problema dell'inquinamento riguarda un bacino idrografico di 800 mila abitanti, dove ci sono anche scarichi controllati, dove nel periodo estivo ci sono sversamenti di attività industriali che in particolare riguardano il settore dell'agroalimentare, specificamente del pomodoro.

Il problema dell'impatto odorigeno riguarda questi scarichi, mentre l'inquinamento derivante dall'affluenza di reflui civili, domestici, lo stiamo affrontando con la Gori, con un intervento, anche lì, di centinaia di milioni di euro. Sapete benissimo quanti interventi sono stati realizzati ai depuratori del posto, cioè Angri, Scafati e Foce Sarno, inermi che prima, in maniera incontrollata, arrivavano i corpi idrici e attraverso i corpi idrici sul Sarno e attraverso il Sarno a mare.

Siamo riusciti a risolvere tutto? No, ma è stato fatto un notevole lavoro per diminuire quest'inquinamento.

Credo che l'impatto odorigeno di cui parlava il consigliere Cascone sia legato a condotte illecite di natura stagionale, perché è concentrato su un tema specifico. Se fosse causa dell'inquinamento civile, perché ci sono degli scarichi civili, è evidente che non sarebbe un problema concentrato in un arco di tempo limitato, si sarebbe presentato a maggio, agosto e a novembre. Se c'è in quel periodo deduco che ci siano degli scarichi che andrebbero verificati, monitorati, scoperti, denunciati. Abbiamo impegnato l'Arpac a fare un monitoraggio per

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

avere una banca dati conoscitiva, da cui potremmo ricavare l'origine di questo fenomeno. Non ci dirà esattamente l'individuazione dei responsabili. C'è un'opera che occorrerà mettere in campo anche con le forze dell'ordine, con le autorità investigative in campo ambientale, perché è un'attività di indagine che non è una cosa tecnica infrastrutturale che può fare la Regione Campania, ma è una cosa che riguarda il controllo del territorio.

Conosco e, ovviamente, mi duole di questo fenomeno dell'impatto odorigeno che è una cosa che crea un grande nocumento nei confronti della qualità della vita, della serenità delle persone. Mi rendo perfettamente conto, bisognerà, però, affrontare in maniera più radicata questo tema degli scarichi anche abusivi e soprattutto degli scarichi o comunque degli sversamenti in occasione di determinate attività industriali in un arco stagionale molto bene individuato.

Lavoreremo in questa direzione, Consigliere, ma sono attività, competenze e ruoli che non possono essere assolti dalla Regione Campania.

PRESIDENTE (Carpentieri). C'è qualche altro intervento? Giuseppe Longobardi del Comitato a difesa del Sarno, prego.

LONGOBARDI, Comitato a Difesa del Sarno. Buonasera a tutti.

BONAVITACOLA, Vicegovernatore Regione Campania. Avevo annunciato alcuni impegni concomitanti, però l'ingegnere Vacca rimane qui e mi riferirà. Se riesco a liberarmi, magari, vi raggiungo dopo. Grazie.

PRESIDENTE (Carpentieri). Va benissimo. La ringrazio e ci vediamo tra un mese.

LONGOBARDI, Comitato a Difesa del Sarno. Grazie al Vicepresidente. Grazie al Presidente Carpentieri che è sempre attento sulla tematica del

Fiume Sarno, anche perché vive il territorio, ed è una tematica trasversale, che non ha colore politico, che rappresenta gli interessi qualitativi di vita di tutti noi abitanti del bacino idrografico del Sarno.

Vorrei fare degli interventi sia sul Rio Sguazzatorio, sia in generale sull'inquinamento del Fiume Sarno. Sul Rio Sguazzatorio, mi collego a quanto chiesto anche dal Presidente Carpentieri, che chiedeva se il periodo era quello giusto. Voglio fare una domanda proprio all'ingegnere Vacca che ha redatto il progetto sul Rio Sguazzatorio. Lui ha indicato, come periodo per effettuare i lavori, proprio primavera/estate, perché devono essere fatte delle opere provvisorie, bisogna entrare nel Rio Sguazzatorio per dragarlo, quindi, essendo un appalto a misura, l'ha specificato più volte, i costi variabili di quest'intervento sono legati alla stagionalità dell'intervento vero e proprio, al rischio piogge, al rischio esondazioni e poi a queste opere provvisorie che dovrebbero chiudere a monte il Rio Sguazzatorio per permettere di poter fare questi lavori.

Un'altra cosa concerne le analisi. Si è dibattuto tanto circa queste analisi e abbiamo visto che e i costi per il loro smaltimento e la loro pericolosità, della pericolosità o meno di questi fanghi, oggi sono classificati come non pericolosi, però nel progetto anche l'ingegnere Vacca sottolineava il rischio che potrebbero presentarsi analisi diverse, quindi, costi che lieviterebbero ulteriormente. Tanto è vero che l'intervento di 6 milioni di euro, che penso siano complessivi, se dalle prime analisi effettuate da Geo Consult Lab si fosse proceduto al dragaggio con fanghi ritenuti pericolosi, si sarebbe mangiato tutto l'importo dell'appalto. Questa è la domanda tecnica da fare all'ingegnere Vacca.

PRESIDENTE (Carpentieri). La parola all'ingegnere Vacca.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. Vi anticipo che rispondo a questa domanda e poi mi sposto nel mio ufficio, così do la possibilità al Presidente Bonavitacola di partecipare ad altre riunioni, perché sono nella sua stanza. Rispondo a questa domanda e poi mi sposto nel mio ufficio. Prima di tutto una precisazione, non è perché mi sottraggo, ma una precisazione doverosa: non sono progettista, sono il dirigente della struttura tecnica, il progetto è stato redatto dalla Proger, che è la società incaricata della progettazione. Non ho redatto il progetto, ma lo abbiamo commissionato ai progettisti dell'accordo quadro che lo hanno redatto e che poi abbiamo consegnato, rispetto al quale abbiamo carenza dei servizi, SMA sta provvedendo alla verifica, ovviamente, è il progetto che manderemo in appalto.

Andiamo alla sostanza della domanda che aveva posto. La prima questione riguarda i tempi in cui andrà eseguito l'intervento. L'intervento va eseguito, fondamentalmente, in periodi di magra. È questo il concetto che deve rimanere, che è un concetto corretto. Poi, il discorso aprile, estate o primavera è un concetto relativo, rispetto al quale anche i progettisti hanno fornito delle precisazioni, nel senso che non si può certamente realizzare un intervento di questo tipo durante eventi di piena. È chiaro che non possiamo sollevare, sia a monte che a valle, nella fascia intermedia, portate superiori a quelle previste in progetto, perché sarebbe ulteriormente oneroso e, poi, consentirebbe l'intervento in condizioni di sicurezza, per cui, sicuramente sono interventi che vanno cadenzati in condizioni di magra, perciò dobbiamo iniziare al più presto, quindi, a cavallo della metà di ottobre, per cercare di realizzare la maggior parte dell'intervento prima che si possa realizzare una condizione meteorologica che non consenta questa condizione favorevole. Speriamo che sia un'annata tale che ci possa consentire una buona parte della realizzazione dell'intervento

prima delle condizioni di piena, perché la condizione di magra è quella necessaria.

Relativamente alla questione delle analisi, esse sono state più volte ripetute, fino a quando abbiamo avuto indicazioni positive, di coerenza e di correttezza da parte di Arpa Campania, che si è anche espressa in sede di conferenza dei servizi. Da questo punto di vista, voglio fugare ogni dubbio. Oggi non c'è il Sindaco di Scafati, ma ha partecipato alla conferenza dei servizi. Noi tutti siamo intenzionati, a far eseguire nella piena correttezza e regolarità l'intervento. Lo smaltimento dei sedimenti avverrà nell'assoluta regolarità e secondo la normativa vigente. È un principio che avverrà non solo a Scafati e sul Rio Sguazzatorio, ma nell'esecuzione di tutti gli interventi del Programma Strategico del Sarno. È un elemento imprescindibile, e siamo così certi e vogliamo assolutamente che sia così qui e dappertutto, che abbiamo chiesto, e questo è un elemento già indicato in progetto, anche più volte ripreso ed oggetto della verifica del progetto. Durante l'esecuzione dei lavori, prima dello smaltimento dei materiali, verranno ripetute le analisi sia lungo il corso d'acqua che all'interno dei cassoni a tenuta, dove sarà raccolto il materiale, quindi, prima di smaltire il materiale le analisi verranno ripetute e per essere sicuri che tutti stiano tranquilli, questa ripetizione delle analisi avverrà alla presenza di Arpa Campania, con la quale non solo stipuleremo una convenzione *ad hoc*, ma alla quale chiederemo di effettuare il doppio dei campioni che solitamente preleva nei casi analoghi.

Non solo vengono ripetute le analisi prima dello smaltimento di questi materiali ma le analisi vengono ripetute alla presenza di Arpa Campania o, meglio, i campionamenti sono effettuati alla presenza di Arpa Campania, Arpa Campania preleva i campioni, li porta nei propri laboratori. Questo numero di campionamenti sarà il doppio di quello che avviene solitamente. Generalmente, Arpa Campania fa un prelievo del 10 per cento dei

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

campioni, noi chiederemo di prelevare il 20 per cento dei campioni, dopodiché, Arpa Campania porterà i campioni nei propri laboratori, dove effettueranno nuovamente le analisi il cui esito chiarirà se i campioni sono speciali, pericolosi o non pericolosi. Tutte le analisi, fino ad ora, una volta ripetuta la seconda, la terza e la quarta volta hanno dato risultati di non pericolosità, ma proprio per far stare tutti tranquilli chiediamo la ripetizione delle analisi dei cassoni prima dello smaltimento e all'esito degli ulteriori risultati, solo in quel momento, verrà deciso in quali impianti di trattamento e recupero destinare il materiale.

Tutti possono dormire sonni tranquilli, perché lo smaltimento di quei materiali avverrà a norma di legge e tutta la procedura sarà supersorvegliata da Arpa Campania.

Penso che nessuno possa avere dubbi sul procedimento in corso.

PRESIDENTE (Carpentieri). Vigileremo pure noi affinché tutto ciò sicuramente avverrà.

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. Mi devo spostare, perché devo liberare la stanza.

PRESIDENTE (Carpentieri). Ci vediamo tra poco.

LONGOBARDI, Comitato a Difesa del Sarno. Giusto perché sembra che uno le cose le inventa, voglio specificare che io non dormo nessun sonno tranquillo. Siamo qui per una questione delicata e desidero richiamare l'attenzione su alcune cose che sono accadute.

PRESIDENTE (Carpentieri). Aspettiamo l'ingegnere, perché è lui il nostro interlocutore.

CASCONE F. Presidente, purtroppo mi è caduta la connessione. Voglio solo ricordarti se

l'ingegnere Vacca può dirci qualcosa sul dragaggio della foce del Sarno, che crea disagio a tutta la zona industriale di Castellammare.

PRESIDENTE (Carpentieri). Appena nuovamente si ricollegherà, glielo chiediamo.

CASCONE F. Chiedo a te la cortesia di farti promotore di questa risposta.

Presidente, ne approfittiamo nell'attesa dell'ingegnere, ovviamente, ho parlato di Scafati perché è un Comune confinante con il mio, quindi, c'è un'interrelazione con gli abitanti, con le famiglie, con le attività imprenditoriali che mi rapportano di questo disagio. Ovviamente, ciò non riguarda solo Scafati, come già hai detto tu, riguarda tutti i Comuni che in qualche modo vengono messi in difficoltà, perché chi vive questa realtà sa bene che i dubbi sui pericoli per la salute sono significativi, sono importanti, sono pesanti. Ovviamente, ci sono associazioni a cui va tutta la nostra stima e la nostra gratitudine per l'attività che fanno a difesa dei cittadini, anche loro fanno fare indagini, analisi, e queste cose ti lasciano un po' disorientato quando all'improvviso si scopre che Castellammare diventa balneabile, con un fiume che 500 metri prima attraversa Scafati in condizioni che definire disastrose è eufemistico.

Ti viene il dubbio del perché non si usano i lanciafiamme anche per andare a vedere chi crea questi stati di disagio e di preoccupazione per la pubblica salute.

PRESIDENTE (Carpentieri). Mentre aspettiamo ancora l'ingegnere Vacca, non so se è ancora collegato con noi il direttore Sorvino, se ci sente, lo prego di intervenire.

SCOPPA, Arpa Campania. Sono l'ingegnere Scoppa, sono stato delegato dal direttore generale che è andato via pochi minuti fa perché era affetto da una sindrome influenzale.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13**XI LEGISLATURA****SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024**

Posso rappresentare io le attività.

PRESIDENTE (Carpentieri). Ingegnere, salve e grazie. Fino ad adesso abbiamo parlato con l'ingegnere Vacca, e continueremo a farlo, di rischio idraulico, però è importantissimo, soprattutto in questo periodo, per tutto quello che in effetti abbiamo saputo, avere da voi una parola chiara sulla qualità delle acque del Sarno, dei suoi affluenti.

Ringrazio ancora il direttore per essere presente, poco fa è andato via, ma ci sei tu ed è la stessa cosa, per la prima volta c'è anche la presenza di Arpa Campania perché ci sono delle preoccupazioni serie, non soltanto da parte del Sindaco della città di Scafati e di tutta la comunità, ma come diceva poco fa il collega Consigliere regionale Cascone, di tutti i cittadini appartenenti ai Comuni che il Sarno attraversa.

Per la verità ho chiesto da subito di analizzare, dopo l'ultima audizione, quando il Sindaco di Scafati mi consegnò una bottiglia d'acqua che lui aveva raccolto nel Fiume Sarno. mi chiese di analizzarla. All'indomani ho scritto immediatamente, come Presidente della Commissione, a voi dell'Arpac, che avete provveduto trasmettere nell'immediato il vostro monitoraggio. Non sono un tecnico, se può darci delle spiegazioni e portare, spero e mi auguro, un po' di serenità. Da quello che emerge, soprattutto dai risultati di alcuni laboratori, forse privati, e ce lo dirà sicuramente l'assessore Matrone che rappresenta la comunità di Scafati, i risultati sono diversi dai vostri.

Chiedo a voi di poterci spiegare e farci capire qual è la situazione, se dobbiamo continuare a preoccuparci oppure le cose stanno diversamente. Non ho motivo di non credere a quello che il Sindaco di Scafati dice e di avere tra le mani questi risultati che ci fanno tantissimo preoccupare.

Ingegnere, prego.

SCOPPA, Arpa Campania. Cercherò di essere abbastanza sintetico e di enunciare qualche numero che possa dare un'idea chiara della situazione, almeno per quanto riguarda le attività dell'agenzia che essenzialmente, nel caso della problematica all'attenzione di questa Commissione, sono quelle relative alle attività di controllo, in questo caso degli scarichi idrici, segnatamente quelli industriali, e di conseguenza, direi, le attività di monitoraggio della qualità dei corpi idrici superficiali, in questo caso afferenti all'area territoriale con il bacino idrografico del Fiume Sarno, quindi, l'asta principale e tutti i suoi affluenti.

Per quanto riguarda le attività di controllo, l'agenzia svolge chiaramente un'attività di repressione dei reati ambientali, di concerto e sotto il coordinamento, in questo caso, della Procura di Torre Annunziata, quindi, attività settimanali di ispezione presso attività produttive ricadenti nell'ambito del bacino idrografico del Sarno.

Tra queste centinaia di aziende come sappiamo il tessuto delle piccole e medie imprese è abbastanza florido nella zona, abbiamo una sottocategoria di aziende che hanno delle caratteristiche dimensionali più importanti, e sono quelle provviste di autorizzazione integrata ambientale, tra le quali ricadono moltissime delle attività produttive dedite alla trasformazione dei prodotti vegetali, a carattere anche stagionale.

Ebbene, solo nella Provincia di Salerno, di queste grosse aziende, ne abbiamo 86 e le controlliamo secondo un piano redatto dalla Giunta regionale della Campania, emesso annualmente, con frequenza massima non più che biennale. Tutte queste aziende vengono controllate almeno una volta ogni due anni.

Di queste, nel 2024, abbiamo l'obbligo di controllarne 27, un sottoinsieme di 13 afferiscono ad impianti di trasformazione dei prodotti vegetali e 8 ricadono nell'Agro Nocerino Sarnese.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13**XI LEGISLATURA****SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024**

Ebbene, sensibili alle istanze della popolazione di Scafati, che sono state di molto amplificate dal lavoro del Sindaco, e giustamente perché il disagio esisteva, solo nel mese di agosto, quindi, nel pieno della lavorazione, della trasformazione del pomodoro, abbiamo effettuato undici accessi presso aziende che scaricano o in fognatura, afferenti comunque al distretto del Sarno, quindi, che confluiscono verso il depuratore di Scafati o, addirittura, che scaricano in corpi idrici superficiali che recapitano in canali o affluenti del Fiume Sarno e che, quindi, erano meritevoli di attenzione. Di questi undici accessi, abbiamo effettuato ben sei nell'ambito del territorio comunale di Scafati, gli altri distribuiti tra Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Poggioreale, non a caso perché chiaramente il reticolo idrografico superficiale porta gli scarichi di queste aziende sempre verso le zone a minore quota, quindi, verso valle, verso Scafati e poi verso la Provincia di Napoli.

Abbiamo concentrato l'attenzione sulla qualità degli scarichi riscontrando ben sette superamenti dei valori limite di accettabilità per lo scarico. Questi superamenti erano da attribuire a contaminazione di tipo biologico e di tipo microbiologico. Dunque, diciamo che le aziende sono di dimensioni importanti, l'attività è stata condotta anche in orari notturni, chiaramente per sfruttare l'effetto sorpresa nell'attività di controllo e i risultati sono tangibili e i procedimenti sono stati accessi presso la Polizia giudiziaria che insieme a noi ha collaborato alle ispezioni. Questo riguarda essenzialmente l'attività di controllo e di repressione, di questi comportamenti che alla lunga possono contribuire a incancrenire e incrementare le problematiche patite dalle popolazioni, in particolare del Comune di Scafati. Chiaramente, la problematica non si risolve o non è solo addebitabile a questi scarichi di tipo industriale. Noi tutti sappiamo che c'è una problematica di contaminazione delle acque superficiali, anche da scarichi civili, e

questo si evince chiaramente dalle nostre attività di monitoraggio, laddove in tutto il bacino esaminato si riscontrano frequenti superamenti e valori molto elevati di organismi, di valori di microbiologia che rappresentano che indicano una contaminazione fecale, quindi, una contaminazione da scarichi civili.

Un altro fattore determinante è chiaramente quello meteorologico. In effetti, d'estate, l'assenza di piogge, quindi, la riduzione delle portate e, quindi, la riduzione della velocità di deflusso, comporta fenomeni di stagnazione, quindi, fermentazione della componente organica che trasportano con sé queste acque, il che incrementa, chiaramente, la formazione di composti odoriferi a forte impatto. C'è la concomitanza tra la presenza di scarichi industriali, quella di scarichi civili e una situazione meteorologica, alte temperature e scarse piogge che chiaramente amplifica di molto il problema.

Naturalmente, nell'ambito del monitoraggio, che riguarda, appunto, le acque superficiali, si riscontrano anche contaminazioni che possono essere addebitate a scarichi industriali forse da attenzionare maggiormente rispetto a quello delle industrie, delle conserve vegetali. Infatti, sono frequenti anche i superamenti del parametro cromo totale, quindi, un metallo che in questo caso ha una forma stabile non molto pericolosa per l'uomo, ma abbastanza per l'ambiente.

Un altro fenomeno di contaminazione diffusa delle acque superficiali è quello riconducibile alle pratiche agricole condotte in zona. Chiaramente, noi tutti sappiamo che il reticolo idrografico del Fiume Sarno è composto da corpi idrici naturali, affluenti, ma anche da una miriade di canali interpoderali, di scolo delle acque dalle coltivazioni agricole che chiaramente sono tributari verso questo reticolo idrografico, di una portata non nulla, ma anche di una massa di inquinanti dovuta alle normali pratiche agricole,

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

quindi, in effetti tutta la problematica relativa agli antiparassitari e ai concimanti di tipo artificiale. Non possiamo che confermare le preoccupazioni con i parametri cui ho fatto riferimento, confermare una situazione che è nota da decenni e che, per quanto riguarda noi, vede l'agenzia protagonista per quest'attività di monitoraggio che, ricordo a tutti i partecipanti, in virtù del principio di trasparenza, sono continuamente pubblicate sul sito dell'agenzia, quindi, consultabili in ogni momento dalle istituzioni e dai semplici cittadini. L'altra attività, non meno importante, di controllo delle attività produttive per la repressione dei reati ambientali che avviene, molto spesso, se non nella totalità dei casi, in associazione con i corpi specializzati di polizia, come i Noe, il corpo forestale dello Stato, la Polizia provinciale, eccetera.

PRESIDENTE (Carpentieri). Grazie ingegnere. Intanto, vediamo collegato nuovamente l'ingegnere Vacca a cui chiediamo eventualmente di completare il suo intervento, sempre sul Rio, perché le nostre preoccupazioni, caro ingegnere, sono sempre le stesse: l'inizio dei lavori e se effettivamente questo tipo di lavoro può essere fatto durante il mese di novembre, dicembre e gennaio.

Ci auguriamo che possa essere effettuato, però ci crediamo sinceramente molto poco.

La preoccupazione è quella che poco fa le ho rappresentato, quella di cercare di fare uno sforzo e di dividere il completamento del Rio in piccoli lotti, altrimenti, passerà troppo tempo tra il primo intervento e il completamento.

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. Sulla prima domanda ho già risposto prima, confermo tutta la nostra volontà a fare presto, a fare subito e a fare bene, compatibilmente col fatto che speriamo di avere un lasso temporale utile a realizzare gran parte dell'intervento.

Più che altro, volevo raccogliere la sua indicazione, che mi pare interessante, sulla quale voglio far fare subito, da domani mattina, un approfondimento ai progettisti perché un'ulteriore ripartizione del progetto di completamento potrebbe essere utile anche perché procedendo da valle verso monte, com'è corretto che sia, non è detto che debba per forza essere l'unico intervento di completamento finale sullo Sguazzatorio, ma potremmo ragionare per lotti successivi.

Ho raccolto lo spunto, che sembra interessante. Da domani mattina, non le dico da questa sera perché è complicato, farò una call con i progettisti e ci mettiamo al lavoro in questo senso.

PRESIDENTE (Carpentieri). Apprezzo lo sforzo.

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. Quando colgo una buona idea, la seguo subito.

PRESIDENTE (Carpentieri). Ecco, così diamo anche la percezione alle migliaia di cittadini che sono in difficoltà. In questo momento, ingegnere, ci stanno arrivando video, immagini, foto. È un disastro a Scafati, è un disastro a Torre, a Castellammare, ma soprattutto nei pressi del Ponte Marconi. Ci aspettano veramente con la mazza questa sera.

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume. Avete visto e capito dal programma che vi ha letto il Presidente, purtroppo che gran parte delle attività avrà avvio nel prossimo marzo, aprile, maggio, insomma, avremo decine e decine di cantieri avviati, questo è veramente l'ultimo autunno/inverno da affrontare, però poiché abbiamo tre, quattro o cinque interventi importanti da avviare. Stiamo cercando di alleggerire la condizione gravosa prima

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

dell'ultimo inverno, poi, come avete visto, la prossima primavera avremo decine di interventi avviati, questa volta non per tre, quattro o cinque milioni, che sono già interventi importanti, ma per quaranta, cinquanta o sessanta milioni a intervento, e parlo sempre di importi lavori. Finalmente, la prossima primavera sarà quella nella quale ci saranno veramente tutti quegli interventi citati.

Per noi la prova finale è di affrontare quest'autunno e quest'inverno nel miglior modo possibile.

Per rispondere al consigliere Cascone, l'intervento a cui faceva riferimento è uno di quelli che ha citato il Presidente Bonavitacola, l'intervento dalla foce alla traversa di Scafati, è quello per il quale è stato consegnato il PFT per appalto integrato, dai progettisti, dal gruppo di progettazione Proger, progetto PFT per appalto integrato. L'importo dei lavori è 14 milioni 813 mila 519,93 euro, lo specifico per darle indicazione che c'è un progetto consegnato con l'importo lavori definito. Stiamo avviando la conferenza dei servizi ed è previsto l'avvio della procedura di gara entro il 30 ottobre di quest'anno.

Anche su questo ci siamo tante volte sentiti, ma finalmente, poiché abbiamo tutti i progetti in procedura di gara, di conferenza dei servizi, sono tutti che hanno una condizione per cui se non parte la gara entro il dicembre di quest'anno, parte entro marzo o aprile dell'anno prossimo.

Non ce n'è uno, nell'ambito del programma, che era l'obiettivo che ci aveva dettato il Presidente Bonavitacola che sta fuori da questo meccanismo. Tra la fine di quest'anno e il marzo dell'anno prossimo vanno tutti in procedura di gara, nessuno escluso.

Tra l'altro, c'è anche un rapporto sinergico con tutti gli uffici, c'è anche un gruppo a supporto, di otto o nove persone, di funzionari di altre direzioni che mi stanno supportando, per cui, c'è una proficua collaborazione anche con l'ufficio

delle Valutazioni Ambientali della Brancaccio, anche con risorse finanziarie della Mastrocola, anche con i controlli di primo livello di Maura Formisano. C'è un gruppo da supporto trasversale con le altre direzioni che sta consentendo di andare veloci. Con gli interventi, prima di andare in conferenza dei servizi, poniamo un quesito all'autorità ambientale che ci dice, da subito, se bisogna sottoporre il progetto a verifiche di assoggettabilità, se si può procedere ad indire la conferenza dei servizi. Stiamo riuscendo ad ottimizzare i tempi anche sul piano amministrativo.

PRESIDENTE (Carpentieri). Ingegnere, un ulteriore supporto è anche la nostra Commissione che si riunisce.

È ancora in linea l'ingegnere Scoppa?

SCOPPA, Arpa Campania. Sì.

CIRILLO. Volevo fare una domanda. Il piano regionale dice: al massimo o almeno a cadenza biennale. Forse ho sentito male, anzi sicuramente ho sentito male. Prima è stato detto che i controlli sugli sversamenti aziendali si fanno al massimo a cadenza biennale. Per cui, se ne fa uno.

Di solito, i Regolamenti si scrivono stabilendo almeno a cadenza biennale. Se fosse almeno a cadenza biennale, significa che non ne devo fare uno, ne posso fare anche dieci, in base alla situazione e allo stato dell'arte.

Visto che si rileva, e le procedure in corso dimostrano che c'è probabilmente un problema, ne farei più di uno ogni due anni. Volevo questo chiarimento, quindi, capire perché se ne fa uno. Non voglio essere pignolo, però ci tengo a questa domanda.

PRESIDENTE (Carpentieri). Ingegnere, prego.

SCOPPA, Arpa Campania. Chiedo scusa se non sono stato felice. È almeno, almeno uno ogni due

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

anni per azienda. L'optimum sarebbe farne almeno dieci o dodici, però è altrettanto ovvio e scontato che il numero dei controlli è basato anche sulla potenzialità in termini di personale e di risorse delle agenzie e associato al fatto che queste aziende non sono le uniche ad essere controllate. Effettuiamo controlli anche su altre aziende, altre situazioni, con le procure, e parliamo dell'ordine di cento interventi all'anno solo per la Provincia di Salerno.

PRESIDENTE (Carpentieri). Non abbiamo sentito l'ultima parte.

SCOPPA, Arpa Campania. Il numero di almeno un controllo ogni due anni. Chiaramente, questo numero può essere aumentato, ma è normale che il numero è anche collegato a tutte le altre attività che l'agenzia svolge, e parliamo di centinaia di controlli su altre situazioni messe in evidenza dalle procure o dai corpi di Polizia giudiziaria che si occupa di reati ambientali, nell'ordine delle centinaia all'anno.

CIRILLO. Non volevo dire che l'Arpac non esercita le sue funzioni, volevo evidenziare che probabilmente non era ben recitata la parte precedente con "al massimo", perché sarebbe stata una cosa abbastanza inusuale. In nove anni di consiliatura regionale non avevo mai percepito, all'interno di un Regolamento, la parola "massimo". "Almeno" significa il minimo standard, cioè, dico di farlo almeno una volta ogni due anni.

Tendenzialmente sono regole che servono per il buonsenso. Ovviamente, basta uno anche ogni tre o quattro anni di controlli, se nella continuità dei controlli non esce mai niente. È ovvio, questo è buonsenso.

Se il problema è che si fanno i controlli e si attivano le procedure, perché c'è qualcosa che non va, Ho sentito parlare di acque superficiali, quindi, bisognerebbe andare a vedere quello che è

sotto l'acqua superficiale, questo mi preme in particolare perché, quando straripa è ovvio che va in superficie anche il non superficiale.

Il problema è quando si fanno i controlli ogni due anni? Il buonsenso vuole che nell'ambito delle centinaia di controlli che un ente fa, probabilmente, su quell'area forse occorre andare oltre quello che è il minimo previsto da Regolamento, quindi, farlo a cadenza semestrale. Questo per consentire alle forze dell'ordine di intervenire, com'è di loro competenza, e a noi di fornire un quadro chiaro ai cittadini su quello che è lo stato dell'arte, in questo momento lo stato di quelle acque. Il rischio, altrimenti, è che essendo un fenomeno dove c'è una criticità dal punto di vista idraulico, allora, dobbiamo fare in modo che nessuna acqua inquinata finisca sui campi dove si coltiva il cibo che poi le famiglie dei nostri concittadini vanno a mangiare e non vadano nelle case delle persone.

Chiedo all'Arpac se ha trasmesso un'istanza chiara alla Giunta regionale, dicendo: poiché faccio centinaia di controlli e non riesco ad andare oltre quello che è il minimo richiesto a livello regolamentare, di intensificare.

Lo faccio come appello alla Commissione, creiamo una *task force* dedicata solo a questo fenomeno. Se è un fenomeno così critico, come ritengo che sia, diamo forza all'Arpac. Sono qui e con quest'intervento voglio dare supporto all'Arpac, perché uno ogni due anni, a mio avviso, non va bene, non basta, e non possiamo appoggiarci ad un "almeno ogni due anni" per farne uno ogni due anni. È questo il tenore del mio intervento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Carpentieri). Accolgo giustamente le preoccupazioni del collega e sicuramente di tutti i presenti e di quelli collegati. Mi farò portavoce in un incontro, nei prossimi giorni, con la direzione dell'agenzia Arpac, proprio per cercare, soprattutto e innanzitutto in questo momento particolare, di aumentare il

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

monitoraggio, aumentare i controlli per cercare di dare una maggiore serenità.

I problemi ci sono e sono certo che verranno fuori. Ci sono altri interventi? Prego.

SCOPPA, Arpa Campania. Chiedo scusa, volevo solo chiarire un aspetto della questione, è importante. La frequenza dei controlli è quella stabilita aprioristicamente. È chiaro, quando c'è una problematica di inottemperanza alle prescrizioni autorizzative, segnatamente una problematica di superamento dei valori allo scarico, su quell'attività produttiva non si torna dopo un anno, ma si torna addirittura dopo 30 giorni, perché c'è il meccanismo della diffida, da parte dell'autorità competente che, appunto, diffida il gestore a risolvere la problematica che è alla base del superamento e impone a noi un controllo ulteriore per la verifica.

Quella frequenza di cui abbiamo parlato, è una frequenza che non riguarda le situazioni in cui esiste un superamento dei valori limiti di accettabilità.

PRESIDENTE (Carpentieri). Assessore, prego.

MATRONE, Assessore del Comune di Scafati. Buonasera. Presidente, ti ringrazio per l'invito, colgo l'occasione per ringraziare tutti gli intervenuti, l'assessore Bonavitacola, il Presidente della Commissione Trasparenza, volevo ringraziare il direttore generale dell'ufficio Grandi Opere, un po' tutti quelli che ci mettono la faccia, a partire dai rappresentanti locali che vedo sempre riuniti intorno a noi, in particolare Angri, San Marzano, Sant'Egidio del Monte Albino. Ho sentito Castellammare, ma credo che sia con noi anche Pompei, un po' tutto quel territorio che ci circonda. Volevo ringraziare l'Arpac, la Gori, la SMA, il Consorzio di Bonifica e il Presidente del Comitato Rio Sguazzatorio.

Scusatemi se sono stato prolisso su questo, però ci tenevo perché li vedo sempre partecipi, attenti, sensibili, come il Presidente Carpentieri.

Presidente, dici una cosa molto interessante, dici che oggi è un momento particolare perché credo che per fare il punto dello stato di attuazione delle cose non si debba sempre e comunque ridurre il tutto a un gioco di fasi o di momenti o di tempi che si alternano.

Mi spiego meglio, nel progetto di attuazione Grande Sarno, una questione che tocca molto da vicino, continuo con le negazioni, non è soltanto l'ambiente, è anche l'ambiente, non è soltanto la sicurezza, ma è anche la sicurezza, ovviamente dei cittadini che vivono lungo il suo corso. Mentre arrivavo qui, è crollato un argine a Via Bonifica, si assiste ad un allagamento a Piazza Garibaldi, abbiamo una situazione per cui, come dicevamo la volta scorsa, insieme al Sindaco di Scafati, siamo sott'acqua. È una situazione che inevitabilmente alimenta il dibattito politico generale, non solo a livello locale, ma anche forse nazionale.

Siamo qui per una situazione delicata, vorrei richiamare l'attenzione, andiamo un po' sulle cose concrete, su due chiari decreti che, secondo me, sono chiave nel ragionamento che stiamo affrontando in questo momento. Il primo è quello emanato il 19 aprile 2023 dal Consorzio di Bonifica, che classificava lo stato del Fiume Sarno e i relativi fanghi evidenziando un quadro di inquinamento con fanghi che venivano considerati come rifiuti e – ricordo a memoria – come materiale solido, composti da fanghi di dragaggio, con caratteristiche nocive ed ascrivibili al codice fanghi di dragaggio contenenti sostanze pericolose classificate nella categoria HP5-HP7. Se la memoria non mi inganna, successivamente, abbiamo un nuovo decreto, datato 11 novembre 2023, dove viene notificato anche alla città di Scafati, sempre dal Consorzio di Bonifica, che c'era stato un mero errore di battitura nel primo decreto, ovvero che

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

dalla lettura di questa nuova versione si rileva che tutti i campioni analizzati fossero ascrivibili ad una declassificazione, ad una riclassificazione – se qualcuno ne ha contezza può confermare quello che sto dicendo – della pericolosità rispetto a quanto era stato precedentemente erroneamente attribuito al laboratorio.

Sulla base di questi due dati, la nostra amministrazione, visto che è chiamata in causa continuamente la città di Scafati, ci tengo a fare un riepilogo, proprio per essere onesti intellettualmente: abbiamo incaricato un comitato di esperti per verificare, in prima battuta, se i risultati di tale verifica sono stati inviati o meno al Consorzio e abbiamo saputo che questi risultati sono stati inviati. C'è una nota a firma del Sindaco di Scafati rispetto alla quale pare che il Ministero si sia espresso chiamando in causa addirittura l'Ispra, per accertare lo stato effettivo in cui versa oggi il fiume, quindi, per verificare la veridicità di queste rilevazioni.

Non parlerei neanche di verità di questi fatti, vorrei solo comprendere realmente la situazione. Si assiste, sembra quasi, a un gioco di maschere e di specchi, dove c'è un Sindaco, quello di Scafati, che conferisce addirittura un incarico al professor Giordano, il quale produce una relazione che vi invito a leggere. Per chi non avesse avuto occasione di leggerla, sono disponibile a mettere tutto questo materiale a disposizione, ho con me una *pen drive*. Presidente, non una bottiglia d'acqua, ho portato una simpatica *pen drive* che ti regalo. Ovviamente l'ho comprata con i miei soldi, chiariamo quest'aspetto perché ultimamente si vocifera di cose che succedono nel mondo politico, incredibili. Chiariamo, questa *pen drive* è un regalo, acquistato con i soldi dell'assessore Matrone, ad una persona che merita.

Per chi non avesse avuto occasione di leggere questa relazione, la metto a disposizione. All'interno della *pen drive* c'è anche un po' di materiale che è stato redatto nell'ultimo periodo,

un po' di dati che abbiamo raccolto e, alla luce di tutte queste osservazioni, mi chiedo e concludo, possiamo davvero continuare ad ignorare questi dati scientifici o, per meglio dire, andare avanti con queste perplessità?

Nella seconda relazione, quella del 28 novembre 2023, viene omessa la classe di pericolosità HP5 e HP7 che, invece, è segnalata nella relazione del 19 aprile 2023 e non quella dell'11 novembre 2023, quindi, la seconda relazione viene accompagnata da una nota che riferisce un errore di battitura.

Se in una relazione si parlava di tossicità evidente e in un'altra si parla di tossicità declassificata, in un'altra ancora si parla di tossicità acclarata, ma la politica può stare nel mezzo di questo giochino? Forse, come spesso accade, la verità sta nel mezzo, ma noi possiamo continuare ad aspettare che questa verità emerga così tanto in ritardo? Possiamo continuare a dare false speranze? La mia domanda semplice è: siamo in grado di dare risposte chiare? Siamo noi che dobbiamo dormire sonni tranquilli o il Sindaco di Scafati ha qualche responsabilità? Ho sentito che ha enfatizzato, ma cosa ha enfatizzato? Vi invito a trascorrere una notte a Scafati.

Oggi mi sembra che abbiamo avuto delle certezze, l'assessore Bonavitacola ci ha tranquillizzati, l'ingegner Vacca ci ha rappresentato un decalogo di cose in un modo tale da entusiasmarci, andrò via da qui, brinderò alla loro salute insieme a voi, se avete piacere, per una volta vorrei che faceste offrire a me questo simpatico omaggio e ci auguriamo che questo 2025 sia davvero l'anno della svolta, lo dico con serietà, perché davvero questa volta non può essere solo un'occasione di parole, altrimenti continuiamo ad ascoltare le cose in un modo altisonante, ma pieno di stucchevole retorica. Grazie.

PRESIDENTE (Carpentieri). Grazie Assessore. Solo due minuti, diamo la parola all'ingegnere Scoppa.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13**XI LEGISLATURA****SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024**

CASCONI F. Innanzitutto, permettimi di intervenire un attimo per ringraziare l'ingegnere Vacca per la puntualità della sua risposta, così tranquillizziamo anche quella parte di cittadini che hanno diritto ad avere una certezza dei tempi. Ingegnere, voglio fare una considerazione assolutamente non provocatoria, parlo della situazione che è emersa anche dalle sue considerazioni, dove si parla di fertilizzanti, di mercurio, di una situazione che dal punto di vista ambientale è assolutamente seria e preoccupante, allora, mi faccio portavoce di preoccupazioni che emergono dalla collettività, perché da un lato abbiamo i cittadini di Scafati e delle zone interessate da questa problematica che chiedono: siamo tranquilli? Possiamo vivere in una situazione dove c'è un disastro ambientale di questa portata o dobbiamo preoccuparci per la nostra salute? Ovviamente mi rendo conto che lei non ha la sfera magica, ma essendo tecnico sicuramente mi potrà dare delle risposte.

Proprio alla luce di queste considerazioni, siccome questa stessa acqua, dopo 500 metri finisce nel Golfo di Castellammare-Torre e siccome da anni questo fiume sversa, nelle acque del mare, queste sostanze che, probabilmente, si sono sedimentate anche sui fondali, è coerente dichiarare la balneabilità di un tratto di mare quale quello di Castellammare, che anche per un discorso di correnti viene interessato dal raccogliere queste acque, questi materiali spesso nocivi in modo preoccupante? È preoccupante dichiarare la balneabilità di un'area dove dei cittadini, magari inconsapevoli, vanno a fare il bagno e dove potrebbero esserci dei problemi dovuti dal fatto che questi materiali, magari si sono sedimentati sugli arenili, sui fondali? vanno a fare un bagno in un'acqua che pensano sia balneabile e potrebbe non esserlo? È coerente fare questo tipo di comunicazione o in maniera più seria si poteva fare, non so se è stato fatto, ovviamente, mi consenta l'ignoranza in tal senso,

una comunicazione più puntuale e più rassicurante, soprattutto per una larga fascia di popolazione, sulle attività che hanno portato a quelle dichiarazioni, perché delle due l'una o non ci sono pericoli e, quindi, i cittadini di Scafati possono stare tranquilli al di là della puzza, devono stare chiusi solo un paio di mesi in casa e poi possono riaprire i balconi, e i cittadini di Castellammare possono fare il bagno perché non ci sono problemi sulla salute, perché fare il bagno in quel mare non è pericoloso per se stessi oppure dobbiamo dichiarare una situazione di pericolo grave e serio e per la quale non dico che dobbiamo fare un ordine di evacuazione nei mesi di luglio, agosto o forse settembre, per la città di Scafati e comuni limitrofi, ma quantomeno dovremmo essere così seri – non è una provocazione, non è un attacco – da suggerire alla Regione, ai cittadini, al Ministero, all'Onu, a chi volete voi, che esiste una situazione ambientale grave e seria che non può essere lasciata al caso e non può essere affrontata in maniera approssimativa. Ovviamente non lo è, ma, ripeto, raccolgo le preoccupazioni dei cittadini della mia area, da Castellammare a Torre Annunziata, passando per i Comuni del salernitano, Scafati in primis, che sono seriamente preoccupati per questa situazione ambientale del fiume. Grazie.

PRESIDENTE (Carpentieri). Grazie Franco. Ingegnere Scoppa, prego.

SCOPPA, Ingegnere. Facciamo un discorso di tipo generale prima, poi, magari, andiamo più nel particolare.

La prima questione da precisare è che l'Arpac ha delle competenze relative al monitoraggio ambientale, cioè l'Arpac effettua dei campionamenti, effettua delle analisi di laboratorio su matrice ambientale e confronta i risultati con dei limiti stabiliti da normative, qui si ferma il compito dell'agenzia.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13**XI LEGISLATURA****SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024**

Per quanto riguarda gli effetti di queste situazioni sulla salute pubblica è chiaro che voi tutti capite che l'Agenzia ambientale non ha questo tipo di competenze, quindi, al di là della sfera magica possiamo dire che alcuni di questi corsi d'acqua controllati hanno uno stato ambientale che si ricava dall'incrocio tra dati di qualità chimica e dati sulla qualità microbiologica e sullo stato ecologico, da cattivo a sufficiente.

Qui si ferma il compito dell'Agenzia. Quanto questo possa incidere sulla salute dei cittadini che si affacciano su questi corsi d'acqua non lo possiamo stabilire, ma, tra l'altro, è un qualcosa che anche da tecnici, ovviamente, non possiamo pronunciarci perché, chiaramente, la problematica sarebbe quella relativa alla possibilità di avere a disposizione degli studi epidemiologici su una larga fetta della popolazione, che possono, in qualche modo, mettere in correlazione, quindi, eventi dovuti a problematiche sanitarie, malattie, neoplasie, eccetera, con problematiche ambientali, noi questi dati, al di là del fatto che non siamo competenti, non li abbiamo proprio a disposizione, quindi, su questo, purtroppo, non le posso rispondere.

Dopo passerò la parola al tecnico che si occupa del monitoraggio.

Per quanto riguarda la balneazione, la questione è altrettanto lineare, nel senso che per la balneazione c'è una norma di riferimento che prescrive, per la verifica della balneabilità, che vengano ricercati dei parametri microbiologici, quindi, il risultato della ricerca di questi parametri microbiologici dà, nell'area a cui ha fatto riferimento il consigliere Cascone, dei risultati conformi.

Per alcune precisazioni sul monitoraggio cedo la parola al dottor Gramegna che se ne occupa direttamente.

GRAMEGNA, Unità Operativa Monitoraggio Acque Interne. Sono all'Unità Operativa Monitoraggio Acque Interne, quindi sono un po'

più addentro, ma mi fa piacere far passare l'informazione in modo corretto, perché spesso quello che manca è l'informazione anche al cittadino che consente di leggere il dato o quello che pubblichiamo sul sito in modo corretto.

Giustamente l'ingegnere Scoppa faceva una distinzione. Abbiamo di fronte due tipi di normative che si accavallano: la normativa ambientale che è quella che ci impone di monitorare i corpi idrici del Sarno e che vede due tipi di valutazione che fa l'Agenzia, quella dello stato ecologico, quindi, lo stato di conservazione dell'ambiente fluviale, che, purtroppo, per tutti i corpi idrici, non va oltre lo scarso e deriva dallo stato di conservazione delle componenti biologiche, di alcune sostanze chimiche non ritenute pericolose per l'uomo e per l'ambiente, però inquinanti e ce ne sono quante ne vogliamo, ne cerchiamo tantissime tutti i mesi e quante ne cerchiamo ne troviamo.

Esiste un'altra classificazione parallela, nello stato chimico, è una ricerca delle sostanze, invece, ritenute pericolose per l'uomo e per l'ambiente, perché tendono ad accumularsi nei tessuti viventi e, quindi, hanno un'attenzione diversa.

Come prassi siamo obbligati, alla loro ricerca ed eventuale superamento, a comunicare agli Enti competenti lo sfioramento e il tenore oltre soglia di queste sostanze e ne abbiamo trovate diverse, sono tutte pubblicate sul sito, abbiamo tutte le famiglie di sostanze, da pesticidi a idrocarburi, abbiamo metalli pesanti, un po' distribuiti in tutto il bacino del Sarno, abbiamo gli inquinanti emergenti che provengono dal bacino del Solofrana, tutte sostanze ritenute pericolose.

Comunichiamo alla Procura, ai Noe, ai Sindaci dei Comuni in cui queste sostanze vengono trovate, per gli adempimenti del caso, quindi, per provvedere a tutte quelle misure che devono tendere ad eliminare o ridurre lo scarico di queste sostanze e questo consente di tirare fuori uno stato chimico, quindi, un profilo dell'inquinamento chimico di tutto il bacino del Sarno. Questo si

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

accavalla con quella norma che governa la balneazione che è una norma sanitaria non è una norma ambientale, ma che si basa, invece, sulla presenza di contaminanti microbiologici, quindi, ha un altro tipo d'impostazione.

È facoltà di un Sindaco – visto che ci sono questi superamenti di sostanze pericolose – inibire anche attività come quella della balneazione, se ritenute pericolose per l'uomo e per l'ambiente, quindi, la questione è normativa e gestionale, non è solo una questione di etichetta data dall'Agenzia. Giusto per chiarire il ruolo dell'Agenzia nel quadro normativo attuale.

Spero di essere stato chiaro e di aver fornito qualche risposta in più.

PRESIDENTE (Carpentieri). Grazie. Ci sono altri interventi? La parola all'Assessore all'Ambiente del Comune di San Marzano sul Sarno, Grimaldi.

GRIMALDI, Assessore all'Ambiente del Comune di San Marzano sul Sarno. Buonasera a tutti. Mi preme innanzitutto portare i saluti del nostro Sindaco, l'avvocato Andrea Annunziata, un saluto al Presidente, l'onorevole Nunzio Carpentieri per l'invito, al Vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavitacola per aver partecipato a quest'audizione, all'ingegnere Vacca dell'Ufficio Grandi Opere, all'ingegnere Scoppa dell'Arpac e a tutti i rappresentanti dei vari Enti intervenuti.

Quest'attenzione, rispetto a questa problematica, ci fa molto piacere come Ente e come cittadini della Regione Campania.

Rispetto all'altra audizione abbiamo visto che il Vicepresidente ci ha dato anche delle date, il che è molto importante per noi che riportiamo sul territorio quello che ci diciamo nelle varie audizioni.

Voglio solo ricordare, a me prima e a voi tutti, che stiamo arrivando nel periodo delle piogge, quindi, auspichiamo in una celerità e in una risoluzione

dei problemi che atavicamente preoccupano noi e le nostre comunità.

Grazie e buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE (Carpentieri). Grazie a te ingegnere.

Giuseppe Longobardi, prego.

LONGOBARDI. Volevo completare l'intervento. Mi sono dimenticato una cosa per l'ingegnere Vacca. Sempre nel progetto ci sono delle opere provvisoriale, ovviamente, per mettere in secca il Rio Sguazzatoio e permettere di effettuare i lavori.

Parlavano di una tura all'altezza dello sfiatatoio tra l'Agro Nocerino e il Rio Sguazzatoio e nel progetto si sottolineava l'esigenza di dragare anche l'ultimo tratto dell'Alveo Comune Nocerino, perché, altrimenti sarebbe privo di senso avere questo sfiatatoio che in realtà diventa continuo e non soltanto in caso di piena. Condivido la sua perplessità Presidente, ovvero di dragare questo breve tratto quanto prima possibile perché, altrimenti, annullerebbe l'effetto del dragaggio del chilometro e mezzo, perché, automaticamente, abbiamo questo sfiatatoio che continuamente va a sversare l'acqua dell'Alveo nello Sguazzatoio.

Il Rio è diventato il Sarno, perché è in continua. Anche in estate, quando dovrebbe essere un periodo di secca, però, per la portata aumentata dalle aziende conserviere vediamo che l'acqua era proprio a pelo, tanto è vero che gli amici qui hanno subito anche degli allagamenti.

Voglio passare al problema dell'inquinamento e sempre alle famose analisi.

Purtroppo, è un problema molto sentito, mi allaccio anche a quanto detto dai consiglieri Cirillo e Cascone.

Il problema dei controlli: dovrebbero essere controlli molto più serrati, quindi, si auspica la creazione di una *task force*, soprattutto nel periodo estivo, dove le aziende conserviere sono

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13**XI LEGISLATURA****SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024**

molto più attive. Stiamo parlando di un'attività stagionale che si concentra nell'arco dei tre mesi che sono quelli che ci fanno pensare di più, sia sotto il profilo ambientale, ma anche dei miasmi e degli allagamenti, perché si creano questi accumuli di fango.

A questo proposito ci siamo occupati anche del Canale Fosso Imperatore che è uno dei maggiori affluenti di acque inquinate del fiume Sarno.

Su questo Fosso Imperatore abbiamo chiesto le analisi al Consorzio di Bonifica che ci ha fornito delle analisi sugli sversamenti, che sono risultati a norma, su questo mi preme anche sottolineare che l'Arpac, purtroppo, quando svolge questi controlli dobbiamo dire che "bussa" alle porte dell'azienda, quindi, diciamo che questi controlli quasi difficilmente risulterebbero non a norma, quindi, si auspica che questi controlli vengano fatti anche su *bypass* con la fluoresceina e con magari il supporto dei Noe o della forestale.

Per quanto riguarda la caratterizzazione dei fanghi del Canale Fosso Imperatore mi preme sottolineare che i valori di: mercurio, arsenico, cadmio, cromo, sono del 200-300 per cento superiori a quelli del Rio Sguazzatorio, presentati dal Sindaco di Scafati.

Abbiamo una situazione che è peggiore ed è molto diffusa, basta googlare su internet "Fosso Imperatore Inquinamento" e ne escono di tutti i colori.

Abbiamo presentato anche una denuncia alle autorità e, purtroppo, bisogna dire anche una cosa: molti di questi scarichi sono afferenti a scarichi di acque meteoriche, però nessuno si chiede perché, quando non piove, questi scarichi sversano acque nere, acque rosse, acque di tutti i colori. Passiamo a parlare del Comune di Nocera Inferiore, di San Valentino Torio e di San Marzano sul Sarno, questi scarichi impattano su un corpo idrico superficiale che è in secca, quindi, si chiama Alveo Morto e nel caso specifico la normativa non dovrebbe prevedere il rilascio di nullaosta perché, se l'Alveo è in secca, quindi, per una quota

superiore a 180 giorni, non dovrebbe permettere la ricezione di sversamenti di alcun tipo.

La mia domanda era se questo tipo di controllo, se questo tipo di attività veniva svolto anche dall'Arpac e se veniva segnalata l'Arpac all'Assessorato all'Ambiente competente per ottenere, magari, un miglioramento e un efficientamento della situazione afferente al fiume Sarno. Grazie.

PRESIDENTE (Carpentieri). Per chiudere gli interventi do la parola al Presidente del Comitato Rio Sguazzatorio.

ELENA AMENDOLA, Associazione Sarrastes nel Comitato Rete Difesa del Fiume Sarno.

Sono di Sarno, faccio parte dell'Associazione Sarrastes nel Comitato Rete Difesa del Fiume Sarno. Intervengo per chiedere, puntualmente, sulla questione del ripristino della funzionalità delle vasche di Sarno, però, vi ho ascoltato tutti e ho necessità di fare una premessa: innanzitutto è stato interessantissimo ascoltarvi, ringrazio tutti, non vi conosco, non so i nomi, non leggo i titoli politici o amministrativi, ma va bene, ma quello che mi preme sottolineare è che si facciano più spesso questi incontri, quelle conferenze, questi confronti e che, però, non si finisca con il contrapporsi rispetto ad un obiettivo che credo sia comune in questo momento e sia sentito fortemente da tutti, dalle istituzioni e dalla base, dalle città, dalle popolazioni.

Voglio ricordare a tutti che parliamo del fiume Sarno e non credo che dobbiamo sottolineare qui, in questo contesto, che c'è bisogno ancora di fare analisi per dimostrare che il fiume è inquinato, cioè, noi siamo qui oggi, in questa riunione, perché, purtroppo, abbiamo fallito tutti gli obiettivi che doveva raggiungere il progetto di disinquinamento degli anni Settanta, il progetto di sicurezza idraulica e per Sarno Idraulico Montana, la famosa messa in sicurezza, fallisce; nel momento in cui dopo più di vent'anni

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13**XI LEGISLATURA****SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024**

parliamo di ripristino della funzionalità delle vasche e, chiaramente, è già nel titolo il fallimento di un meccanismo, evidentemente, che da qualche parte a un blackout, cioè, noi, in Regione Campania, nel bacino idrografico del fiume Sarno, interveniamo in emergenza e poi abbandoniamo lo stato delle cose, come dire: “Benvenuti nel deserto del reale” come diceva Morpheus in Matrix, cioè, noi non sappiamo che cosa vuol dire controllare il territorio costantemente, non sappiamo che cosa vuol dire mantenere le opere di difesa idraulica.

Distinguiamo oggi la difesa idraulica dalla difesa ambientale in senso ecologico, ma nel fiume Sarno non è così, perché vanno in sovrapposizione le due emergenze e vi invito a fare una passeggiata sulla parte alta del bacino del fiume Sarno, nella fascia pedemontana a Sarno, troverete vasche e canali artificiali che s'intersecano con alvei naturali, con alvei in strada che oggi, nelle carte topografiche sono indicate solo come strade, ma sono tutti alvei e tutto il vecchio antico reticolo idrografico del fiume che oggi è pieno d'immondizia.

Nel mese di agosto scorso abbiamo tolto una quantità enorme di amianto dalla vasca Sant'Eramo che attende ancora di essere ripristinata, piena di vegetazione, che nasconde cumuli di rifiuti e questi accumuli di amianto erano scoperti all'area, quindi qua parliamo d'inquinamento di acqua, di suolo, di aria, c'è di tutto.

Dimentichiamo che la parte montana, tutte queste canalizzazioni, sono vasche di assorbimento, la stessa parola ve lo dice, assorbono tutto, noi qua raccogliamo le acque per la falda acquifera.

Abbiamo la funzione che la natura ci ha dato, di convogliare le acque nel recipiente principale che è il Sarno e quando diciamo: “Controllare il territorio ognuno per fatti suoi”, voglio spezzare una lancia a favore di Scafati.

Scafati inquina e inquina da Scafati al mare, Sarno inquina da Sarno fino al mare, non può essere una

questione solo di Nocera Inferiore, di San Valentino o di San Marzano; il Fosso Imperatore, perché il Fosso Imperatore, inquinando solo acqua e aria, inquina anche Sarno e tutti gli altri paesi limitrofi che sono a distanza ravvicinata, noi siamo uno accanto all'altro, abbiamo una densità ubicativa, soprattutto l'Agro Nocerino Sarnese, molto elevata, siamo a quasi duemila abitanti per chilometro quadrato, quindi, non possiamo più separarli questi problemi.

Non so chi ha sottolineato anche per le esondazioni, cioè, esonda l'acqua del Fosso Imperatore o del Rio Sguazzatorio e inquina i terreni, i prodotti, ma noi non siamo più, oggi, nel 2024, a dover dimostrare che esiste una criticità ambientale, di tipo infrastrutturale, parlo anche della fognatura.

A Sarno abbiamo bucato la data di marzo 2024, la fognatura non c'è, noi continuiamo a sversare le acque nel fiume, che poi gli scarichi il Comune li dà dicendo: “Scarica in fogna”, ma, poi, il canale principale della fognatura sarnese arriva nel Rio Foce o nel Rio Palazzo. Facciamo finta che non è così? Invece è così. Penso che i presenti a questa Conferenza siano tutti consapevoli della situazione drammatica a cui siamo arrivati. Vorrei chiedere, per Sarno, questo ripristino della funzionalità idraulica. Oggi da noi è diluviato, è cominciata la stagione delle piogge, dopo un ritardo ventennale, non vogliamo neanche più parlare di tempi.

La motivazione del perché venga rimandata di anno in anno. Dal 2018 avevamo sperato, ogni anno, che si potesse fare, ma non si può fare. Oggi l'ostacolo grande sono i rifiuti che abbiamo denunciato proprio la settimana scorsa, in alcune vasche di episcopio, con grave rischio dell'abitato perché è occlusa da vegetazione, tutta la canalizzazione a monte della vasca.

La vegetazione e rifiuti di ogni genere, animali morti, carcasse, una cosa vergognosa e questo, purtroppo, è un inquinamento diffuso e sappiamo che illegalità diffusa non sono solo le industrie,

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13**XI LEGISLATURA****SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024**

parliamo anche di livello di civiltà degli abitanti che forse non credono più nelle istituzioni, nell'organizzazione dello Stato, non lo so, questo sarà un fatto sociale, però, la prima domanda è perché viene rimandata, quali sono i problemi che impediscono d'intervenire su questo imponente reticolo artificiale che è stato fatto a seguito dell'alluvione del 1998, che è impegnativo da ripristinare, mi rendo conto e che si comincia oggi, non è che si finirà domani, però, l'impellenza aumenta tenendo conto di quanto accaduto a San Felice a Cancellò pochi giorni fa, purtroppo è un precursore per noi sarnesi, perché anche nel 1998 San Felice a Cancellò è stato uno dei primi che ha dato il segnale di saturazione del sistema idraulico montano. Questa era la prima domanda.

L'altra cosa, mi voglio riallacciare a quello che è stato detto sul disinquinamento e inquinamento, a prescindere dal monitoraggio che sappiamo non può essere un controllo ogni due anni, non esiste una statistica di dati che può essere giustificata in questo modo, soprattutto in un habitat compromesso come il nostro, bisognerebbe monitorare costantemente, con sensoristica, wireless, una cosa un po' più moderna e avere anche un sistema di allarme temporaneo e istantaneo sull'inquinamento, perché il fattore "tempo", mi pare che tutti ce lo scordiamo, è fondamentale.

Sicuramente l'inquinamento al tempo zero, al tempo x è preoccupante o non preoccupante, ma per l'essere umano, per l'habitat, per gli esseri viventi è importante nel tempo, anche un piccolo inquinamento a piccole dosi, nel tempo, può generare una catastrofe in termini di vite umane e noi lo abbiamo vivendo tutti nel bacino idrografico del fiume Sarno, ma quello che ci manca, forse lo ha detto il referente dell'Arpac, sono gli studi epidemiologici, mancano totalmente.

Negli ultimi vent'anni siamo stati oggetti di due o tre Commissioni parlamentari, due o tre

Commissioni al Senato, tutte sulle cause d'inquinamento. Tre ASL coinvolte sul Bacino del Fiume Sarno non si sono mosse a fare degli studi epidemiologici.

Oggi direi a Scafati, al di là del fatto che, secondo me, le autorizzazioni sugli scarichi possono essere revocate, perché nel 2024 non è assolutamente accettabile che si continui a dare i nullaosta in un corso di acque superficiali già messo a dura prova, perché le ASL non intervengono, oggi a Scafati o ridosso di Fosso Imperatore con degli studi epidemiologici per capire se l'inquinamento storico, perché qui è storico, si parla di decenni d'inquinamento, effettivamente non ha causato delle mutazioni, delle patologie che sono specifiche? Lo sappiamo noi che le viviamo: i linfomi, i tumori al cervello, le malattie cardiorespiratorie, allergie di ogni tipo, noi le viviamo, lo sappiamo che le abbiamo sviluppate, ma perché gli Enti preposti non intervengono su questo tema? Qui, purtroppo, mi dispiace che non ci sia l'Assessore, quando ha detto che sono due temi diversi: il rischio idraulico e il rischio inquinamento. Adesso non sono più diversi, perché si accavallano, perché quelle acque sono la fonte dell'inquinamento di aria, delle acque sotterranee, di tutto quello che c'è intorno, quindi, le mie domande sono due, ai tecnici e ai referenti: sulle vasche di Sarno perché si ritarda ancora? Perché non riusciamo a coinvolgere le ASL per uno studio mirato che possa finalmente portarci dall'altra parte e cominciare a dire: "Sì, c'è un problema grave e va risolto anche rimuovendo le cause d'inquinamento che può essere anche la chiusura di uno scarico in maniera netta e violenta"?

PRESIDENTE (Carpentieri). Grazie Elena. Sei molto simpatica, attenta e mi fa piacere, come noi sei preoccupata per la qualità della vita. Questa è un'audizione regionale, fatta da Consiglieri regionali, dai tecnici della Regione Campania, ci sono alcuni comitati, tu non sei stata invitata, non

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13

XI LEGISLATURA

SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024

so come sei entrata in collegamento, ma questo ci piace, perché do la parola a tutti per poter intervenire. Eventualmente, se mi fai avere l'indirizzo della tua associazione, alla prossima audizione, che teniamo una volta al mese, ufficialmente t'inviterò.

Sei entrata attraverso qualche *link* che qualcuno ti ha girato, ma, comunque rimani simpaticissima.

ELENA AMENDOLA, Associazione Sarrastes nel Comitato Rete Difesa del Fiume Sarno. È la Rete Difesa del Fiume Sarno, avete già sentito Giuseppe Longobardi, la stessa rete.

PRESIDENTE (Carpentieri). Non lo aveva detto, ma intanto grazie.

C'è il Presidente del Comitato Rio che vuole intervenire, così chiudiamo gli interventi e poi diamo la parola a Vacca e a Scoppa per poi chiudere.

DOTT. ALBERTO MILO, Presidente del Comitato Rio. La ringrazio, Presidente, per avermi invitato a quest'audizione. Parlo per me e per 400 famiglie che sono nella stessa situazione, perché come sa bene l'assessore Matrone, noi viviamo proprio il problema, siamo proprio sul problema.

Si parlava di opere tampone, si parlava di opere di qua, opere di là. Ho visto dei lavori fatti alla bonifica, erano scandalosi, si parlava di dragaggio, un dragaggio mai effettuato, adesso si sta parlando di dati di novembre, ma, dico la verità, stento a crederci, perché è da una vita che chiediamo, ma i controlli fatti dall'Arpac, abbiamo altri tipi di rilievi che non risultano, DHB7, con altri tipi di nocività.

Vorrei chiedere all'Assessore dell'Arpac se per queste acque che lui dice superficiali, i controlli, effettivamente, dove vengono effettuati, precisamente dopo, a che altezza vengono fatti perché, se prendiamo l'altezza degli scarichi è diversa da quella che corre sotto casa nostra,

quindi, sicuramente non dormirò sonni tranquilli. Quest'estate, io come tanti altri, siamo stati con le finestre chiuse, adesso abbiamo la colpa alle fabbriche o chicchessia, comunque aspetto con ansia novembre, quando verranno fatti i lavori, però, come diceva anche ~~Luigi~~ Giuseppe Longobardi: se non draghiamo almeno dalla Solofrana, il primo tratto della Solofrana, non concludiamo niente, perché il Rio Sguazzatorio è sempre in piena.

PRESIDENTE (Carpentieri). Gli interventi sono stati conclusi. Diamo la parola all'ingegnere Scoppa e poi all'ingegnere Vacca.

SCOPPA, Arpa Campania. Voglio rispondere prima al signore che è intervenuto prima della dottoressa del Comitato: i controlli sono rigorosi, nessuno bussa alla porta delle aziende.

Voglio ricordare al signore che forse era un po' distratto, che ad agosto abbiamo ispezionato nove aziende e su nove aziende abbiamo riscontrato ben sette superamenti dei valori limite, quindi, altro che bussare alla porta.

I controlli sono rigorosi e mettono anche in luce quali sono le problematiche.

I test con la fluoresceina per vedere *bypass* eventuali sono regolarmente effettuati, quindi, sull'aspetto dei controlli voglio assicurare tutti sul rigore che li caratterizza.

Per quanto riguarda l'intervento della dottoressa, volevo precisare che la frequenza dei controlli presso le aziende può dilatarsi fino a due anni, ma la frequenza del monitoraggio delle risorse ambientali, quindi, dei corpi idrici superficiali e anche dei corpi idrici sotterranei è assolutamente più stretta e usualmente è mensile, quindi, anche su questo punto, non è che passano mesi e mesi per valutare l'eventuale evoluzione o involuzione della qualità dei corpi idrici.

PRESIDENTE (Carpentieri). Grazie ingegnere per la tua partecipazione e per la qualità, di come

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13**XI LEGISLATURA****SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024**

esprimi e dai a noi la possibilità di capire pur non essendo noi tecnici.

La parola all'ingegnere Vacca. Prima del suo intervento con il quale chiudiamo i lavori di quest'audizione devo dire che è stata una audizione proficua, abbiamo dato la parola all'Arpac per la prima volta che ha cercato di spiegarci alcune cose, quindi, continueremo sicuramente a monitorare, a confrontarci con l'Agenzia, lo farò già da domani mattina con una lettera, personalmente presso i loro uffici, al direttore, per chiedere, eventualmente, anche al Governatore e all'assessore Bonavitacola, in questo momento, come diceva, giustamente, anche l'assessore Matrone di Scafati, cercare di dare una mano in più perché abbiamo bisogno, in questo momento, di avere delle certezze perché siamo veramente in difficoltà.

Ci dobbiamo preoccupare delle esondazioni, della qualità delle acque che entrano nelle nostre case, nei nostri campi, quindi, sappiamo le difficoltà che ci sono.

All'ingegnere Vacca dico una cosa: io ci credo a differenza del Presidente del Rio Sguazzatorio che giustamente è critico – lo sono anch'io – però credo che in questo momento sia importante rimanere ancora tutti insieme, uniti (associazioni, maggioranza e opposizione), perché credo che in questo momento particolare si stia programmando qualcosa d'importante per il fiume Sarno, per i suoi affluenti, per quelli che verranno dopo di noi. All'ingegnere, come sempre dico che non possiamo perdere altro tempo perché poi finiremmo per essere veramente troppo responsabili.

Abbiamo concesso, giustamente, il tempo per fare tutte queste cose, tutti questi progetti, questi affidamenti, stiamo facendo le gare, veramente dobbiamo continuare, con un unico obiettivo, quello di fare queste cose, adesso o mai più.

Da Consigliere regionale, da ex Sindaco di Sant'Egidio, da uomo dell'Agro Nocerino Sarnese, io ci credo perché tutti i giorni mi sento

con gli uffici tecnici della Regione Campania, con il Consorzio di Bonifica, con l'ingegnere Vacca, con il Direttore Manduca, quindi, so il lavoro che stanno facendo, anche se, quando torneremo nelle nostre comunità, dobbiamo ancora una volta dire che il primo novembre forse inizieranno i lavori, per questo dicevo se possiamo accelerare anche il completamento del Rio per dare definitivamente la percezione che la gente possa ancora fidarsi di chi rappresenta le istituzioni come l'ingegnere, il direttore e l'ingegnere Scoppa, per quello che loro fanno, perché dobbiamo dare a queste persone un minimo di percezione che certe cose si possono fare quando si vogliono fare, e la cosa veramente che poi mi rattrista è che ci sono tante risorse parcheggiate, ferme, migliaia e migliaia di euro, milioni di euro, centinaia di milioni, però, bisogna fare questi progetti. Forse potevamo accelerare tutto questo ancora prima, ma adesso ci credo, ci credo e allora do la parola all'ingegnere Vacca. Prego.

VACCA, Dirigente UOD05 Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume.

Grazie. Svolgendo un'attività sia tecnica che amministrativa, come relazioniamo sulla nostra attività? Portando un'indicazione sulle fasi dell'avanzamento delle attività e questo è il modo più corretto per rendervi edotti delle attività che sono in corso e che stiamo svolgendo.

È ovvio – spero che di qui in avanti, tra poche settimane e sicuramente, come dicevo, per l'anno prossimo – vi relazioneremo sui cantieri in corso e non più sulle fasi del procedimento, però, come avete capito, anche dall'illustrazione del Presidente Bonavitacola, i procedimenti sono tutti in corso e sono tutti in un avanzamento progressivo e successivo, per cui non è che, se prima su un cantiere non erano ancora partiti i lavori e ancora oggi non sono partiti i lavori, non significa che per quello specifico intervento nulla si è fatto, perché i procedimenti vanno avanti. Ci sono una serie di fasi successive che portano, poi,

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Speciale
Trasparenza, controllo delle attività
della Regione e degli enti collegati e
dell'utilizzo dei fondi

RESOCONTO INTEGRALE N. 13**XI LEGISLATURA****SEDUTA 17 SETTEMBRE 2024**

all'appalto dei lavori, ovviamente stiamo andando rapidamente avanti su tutti i procedimenti, capisco bene che il cittadino guarda all'inizio ed all'esecuzione dei lavori, poco è interessato all'avanzamento delle fasi del procedimento amministrativo, però, penso sia chiaro che su tutti gli interventi c'è un avanzamento delle fasi procedurali amministrative che ci sta facendo avvicinare rapidamente all'avvio dei lavori per tutti gli interventi oggetto del programma.

Noi che siamo più vicini, che siamo gli addetti ai lavori e voi come Consiglieri regionali che siete più vicini a noi come addetti ai lavori, di questo, secondo me, vi dovete far carico anche aiutandoci a trasmettere un'informazione corretta. È vero che come due mesi fa o come fino a un mese fa il cantiere ancora non è era stato avviato, ma vi possiamo dire che c'è un avanzamento procedurale delle fasi dell'intervento, perché, altrimenti facciamo calare solo nella tensione e nell'angoscia i cittadini quando, invece, dobbiamo fornire – sono sicuro che voi lo farete – un'informazione corretta, spiegando che c'è un avanzamento delle fasi procedurali dell'intervento che ci stanno portando rapidamente e ci porteranno rapidamente alla procedura di gara e all'avvio dell'esecuzione dei lavori.

Su vasche Sarno abbiamo completato la fase della Conferenza dei Servizi, ci sono state due rielaborazioni del progetto esecutivo dovute a due problematiche diverse, una richiesta dall'Amministrazione comunale che ci aveva chiesto una rielaborazione del progetto legata al fatto che non voleva soltanto un intervento che si limitasse al ripristino delle vasche, ma anche agli alvei pedemontani che s'immettevano nelle vasche, perché originariamente il progetto riguardando esclusivamente il ripristino delle vasche, aveva escluso gli alvei pedemontani d'immissione alle vasche, ma poiché c'era una capienza economica rispetto a questo, c'è stata una rimodulazione del progetto e sono stati

inseriti anche gli alvei pedemontani, quindi questa è una prima rimodulazione del progetto. Nella fase successiva d'ispezione e di verifica dei siti è venuta fuori la problematica di cui faceva cenno la dottoressa Amendola, quella del ritrovamento dei rifiuti all'interno delle vasche; quindi, c'è stata una mappatura dei rifiuti ed è stata inserita anche la questione mappatura e successivo smaltimento dei rifiuti all'interno delle vasche.

Nella Conferenza dei Servizi l'intervento è stato chiuso, è stata affidata la verifica del progetto alla società esterna aggiudicataria delle verifiche del lotto 1. L'avvio della procedura di gara per le vasche Sarno è previsto entro il 30 ottobre 2024. Finalmente entro il 30 ottobre di quest'anno verrà avviata la procedura di gara delle vasche Sarno, per tutte le vasche inserite nel progetto esecutivo.

PRESIDENTE (Carpentieri). Grazie ingegnere, grazie a tutti voi. Buona serata.

I lavori terminano alle ore 17.45.

Visto
il Dirigente del Servizio Commissioni Speciali,
Studi e Documentazione
dott.ssa Rosaria Conforti

l'Istruttore direttivo amministrativo, titolare di
posizione di E.Q. di I fascia
Fabiola Russo